

Osservazioni casuali (L.B. – R.C.)

N° 64 (12 aprile – 19 aprile 2025)

Ritornando dal Messico [sic: da Tokio] nel novembre 2019 Papa Francesco affrontò ampiamente la questione della corruzione in Vaticano: la compra di immobili, l'uso del denaro dell'Obolo e le denunce del Revisore.

(Testo – Fonte)

Con il passare inesorabile del tempo, cosiddetto "galantuomo" che prima o dopo svela la verità - soprattutto quella costruita con maldicenze e menzogne - in questi ultimi anni, si sono scoperte eventi architettati di nascosto ad uso e beneficio del complotto contro il cardinale Angelo G. Becciu. In questi giorni si è saputo del contenuto delle chat che il Tribunale vaticano ha scelto di nascondere onde evitare la scoperta di vere e proprie macchinazioni nel processo che condanno il porporato a oltre cinque anni di carcere. Sono questi fatti quelli che rendono interessantissimo andare a leggere o rileggere quanto Papa Francesco disse nella conferenza stampa sull'aereo quando il 26 novembre 2019 rientrava in Italia dal Messico [sic: da Tokio].

Cristiana Caricato, TV 2000. Ecco la domanda puntuale e completa di Cristiana Caricato (Tv2000) al Papa nel contesto del cosiddetto "Scandalo del Palazzo di Londra": *"La gente legge sui giornali che la Santa Sede ha acquistato immobili per centinaia di milioni nel cuore di Londra, e rimane un po' sconcertata da questo uso delle finanze vaticane, in particolare quando viene coinvolto anche l'Obolo di San Pietro.*

Lei sapeva di queste operazioni finanziarie? E soprattutto, secondo Lei, è corretto l'uso che viene fatto dell'Obolo di San Pietro? Lei spesso ha detto che non si devono fare i soldi con i soldi, spesso ha denunciato quest'uso spregiudicato della finanza, poi però vediamo che queste operazioni coinvolgono anche la Santa Sede, e questo scandalizza. Come vede tutta questa vicenda?"

Papa Francesco: La Chiesa può e deve fare investimenti.

E' dirimenti che però siano "buoni"

Grazie. Prima di tutto, la buona amministrazione normale: arriva la somma dell'Obolo di San Pietro, e che cosa faccio? La metto nel cassetto? No. Questa è una cattiva amministrazione. Cerco di fare un investimento, e quando ho bisogno di dare, quando ho le necessità, durante l'anno, si prendono i soldi, e quel capitale non si svaluta, si mantiene o cresce un po'. Questa è una buona amministrazione. Invece l'amministrazione "del cassetto" è cattiva.

Ma si deve cercare una buona amministrazione, un buon investimento: chiaro questo? Anche un investimento... da noi si dice "un investimento da vedove", come fanno le vedove: due uova qui, tre qui, cinque lì.

Se cade uno, c'è l'altro, e non si rovinano. È sempre su qualcosa di sicuro, è sempre su qualcosa di morale. Se tu fai un investimento dell'Obolo di San Pietro su una fabbrica di armamenti, l'Obolo lì non è più l'Obolo! Se tu fai un investimento e stai per anni senza toccare il capitale, non va. L'Obolo di San Pietro [di un anno] si deve spendere durante un anno, un anno e mezzo, fino a che arrivi l'altra colletta, quella che si fa a livello mondiale. Questa è buona amministrazione: sul sicuro. E sì, si può anche comprare una proprietà, affittarla, e poi venderla, ma sul sicuro, con tutte le sicurezze per il bene della gente e dell'Obolo. Questo è un aspetto.”

Lo scandalo lo ha palesato il sistema anticorruzione del Vaticano

Il Pontefice così prosegue la sua risposta:

“Poi è accaduto quello che è accaduto: uno scandalo, hanno fatto cose che non sembrano pulite. Ma la denuncia non è venuta da fuori. Quella riforma della metodologia economica che aveva già incominciato Benedetto XVI è andata avanti, ed è stato il Revisore dei conti interno a dire: qui c'è una cosa brutta, qui c'è qualcosa che non funziona. È venuto da me e gli ho detto:

- “Ma Lei è sicuro?”

- “Sì”, mi ha risposto, mi ha fatto vedere i numeri. “Cosa devo fare?”

- “C'è la giustizia vaticana: vada e faccia la denuncia al Promotore di Giustizia”.

E in questo io sono rimasto contento, perché si vede che l'amministrazione vaticana adesso ha le risorse per chiarire le cose brutte che succedono dentro, come questo caso, che, se non è il caso dell'immobile di Londra – perché ancora questo non è chiaro –, tuttavia lì c'erano casi di corruzione.

Il Promotore di Giustizia ha studiato la cosa, ha fatto le consultazioni e ha visto che c'era uno squilibrio nel bilancio. Poi ha chiesto a me il permesso di fare le perquisizioni. Ho detto: - “È chiaro questo suo [studio]?”

- “Sì, c'è una presunzione di corruzione e in questi casi io devo fare perquisizioni in questo ufficio, in questo ufficio, in questo ufficio...”.

E io ho firmato l'autorizzazione. È stata fatta la perquisizione in cinque uffici e al giorno d'oggi – sebbene ci sia la presunzione di innocenza – ci sono capitali che non sono amministrati bene, anche con corruzione. Credo che in meno di un mese incominceranno gli interrogatori delle cinque persone che sono state bloccate perché c'erano indizi di corruzione.

Lei potrà dirmi: questi cinque sono corrotti? No, la presunzione di innocenza è una garanzia, un diritto umano. Ma c'è corruzione, si vede. Con le perquisizioni si vedrà se sono colpevoli o no. È una cosa brutta, non è bello che succeda questo in Vaticano.

Ma è stato chiarito dai meccanismi interni che cominciano a funzionare, che Papa Benedetto aveva cominciato a fare.

Per questo ringrazio Dio. Non ringrazio Dio che ci sia la corruzione, ma ringrazio Dio che il sistema di controllo vaticano funziona bene.”

Nota. *I “cinque” a cui il Papa fa riferimento sono le persone (4 laici – tre uomini e una donna - e un sacerdote).*

■ Vaticano, scandalo milionario: 5 sospesi ([TG5 Video](#))

■ I nomi e le cariche ([Fanpage](#))